

Sono fissati al 28 novembre i termini di chiusura del bando per l'erogazione di contributi economici del Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (riservati cioè a chi è in affitto) da parte dell'Unione Terre d'Argine che erogherà la somma di 370 mila euro. Info e moduli sui siti internet dei quattro comuni dell'Unione.

Quando l'uomo morde il cane, fa notizia. Normalmente è il rapinatore che uccide il vecchietto indifeso, ma quando il pensionato, stanco di subire, uccide il ladro, apriti cielo, si scatenano infinite discussioni. Nelle quali non mi addentrerò. Personalmente rifuggo dall'uso delle armi ma naturalmente, data la recrudescenza dei fatti delittuosi, ho preso le mie precauzioni. La prevenzione rappresenta ancora una valida alternativa al Far West, ma ha i suoi costi.

Premetto che in casa non tengo denaro (conservato in banca) né oggetti di valore (pochi ricordi di famiglia che giacciono in una cassetta di sicurezza) ma è proprio per questo che sono preoccupato. Secondo i delinquenti extracomunitari infatti tutti gli Italiani dovrebbero possedere una cassaforte e proprio il mancato ritrovamento della medesima scatena la furia omicida o induce i rapinatori a sottoporre i malcapitati ad atroci sevizie (i casi sono innumerevoli).

Per questo ho installato un

SOLDI NOSTRI di Richard Bonhomme

Il costo della sicurezza

sofisticato sistema di allarme che mi è costato poco più di cinquemila euro. Questo è il costo sopportato per difendere la mia persona e i miei famigliari. Per difendere i beni invece spendo oltre duecento euro all'anno per l'affitto e l'assicurazione della cassetta di sicurezza, sita nel solido caveau di una banca. Oltre alla spesa, non indifferente, infastidisce il fatto di non essere padroni di godere dei propri beni che, una volta riposti in banca, è come se non esistessero. A questo ci hanno indotto vent'anni di politiche lassiste perseguite da tutti i governi e dal Parlamento. La delinquenza è stata favorita in tutti i modi (amnistie, sconti di pena, provvedimenti "svuota carceri", depenalizzazione di vari reati, fino alla recente normativa che definisce molti reati "bagatella-

ri" e quindi archiviabili immediatamente a discrezione del giudice). Si aggiunga una prassi altrettanto lassista: arresti domiciliari (facilmente eludibili) in alternativa alla detenzione vera e propria, pseudo espulsioni, solamente cartacee, per non dire del mancato perseguimento dei reati "minori" (peraltro inutile: se anche la polizia acciappa i responsabili, la magistratura li libera immediatamente).

Tutto ciò ha contribuito a creare un clima di illegalità diffusa, specialmente in certe zone del paese e nelle grandi città, che ovviamente ha irritato i cittadini. Si consideri inoltre che questo lassismo ha finito con l'attrarre delinquenti da tutto il mondo che agiscono in bande organizzate. Secondo statistiche ufficiali gli extracomunitari delinquono sei volte più degli

Italiani, ma i clandestini arrivano a ben trentaquattro volte. Anche la politica del Governo che favorisce l'immigrazione incontrollata ha dunque la sua parte di responsabilità.

Il Governo, anziché drizzare le antenne, pratica la politica dello struzzo, cercando di nascondere la verità. Pare che alle Questure sia arrivata una "velina" governativa con l'invito a non divulgare notizie relative a reati commessi da extracomunitari. La stessa "velina" deve esser arriva anche a certi giornali: ad esempio, scommetto che nessuno di voi ha letto della studentessa universitaria violentata in pieno giorno da un senegalese sul treno Pisa-Livorno, né dell'accoltellamento (a scopo di rapina), da parte di un maghrebino, di due dottoresse dell'Ospedale Sant'Anna

di Pisa. Notizie confinate nella cronaca interna de *Il Tirreno*. Ognuno sa di quel che accade nel proprio circondario, dalle cronache locali, ma raramente ha una panoramica generale dei fenomeni delinquenziali, che arrivano ai Tg solo quando proprio è impossibile nascondersi (come nel caso dei due coniugi massacrati per futili motivi dal sedicente "profugo" ivoriano in Sicilia).

Renzi deve correre ai ripari al più presto su questo fronte se non vuole regalare l'Italia a Salvini. Il quale è accusato a torto di instillare la paura nella gente; al contrario, si pone come recettore dei timori diffusi nella popolazione italiana, dimostrando grande sensibilità politica. Sul tema immigrazione e sicurezza Renzi, l'uomo nuovo della politica italiana, è rimasto legato a vecchi schemi adatti a un'Italia silvo pastorale dove al più si rubavano galline o biciclette. Un tempo se il ladro si vedeva scoperto, fuggiva, oggi aggredisce. Ovvio che le vittime si difendano da sé.

Nel corso dell'ultimo mese abbiamo constatato per l'ennesima volta che i dati macroeconomici sono una delle componenti determinanti del trend dei mercati finanziari, sia per le azioni che per le obbligazioni e le valute, ma in fondo a tutto l'ultima parola spetta sempre al mercato, l'unico giudice di se stesso. Un mercato che naturalmente è del tutto asimmetrico dal punto di vista delle informazioni, anche se in teoria tutte le case d'investimento e tutti gli analisti hanno la possibilità di accedere alle medesime informazioni pubblicate, per cui è difficile trovare il più bravo in assoluto, perché in realtà non esiste. Il più bravo in assoluto è solo il mercato, che è composto da tutti gli operatori finanziari e che purtroppo viene manovrato da poche persone al mondo, uniche detentrici di informazioni rilevanti (da qui l'asimmetria informativa) e che corrisponde alle "mani forti".

So di trovare alcuni lettori in disaccordo, ma l'esperienza dimostra oggettivamente che l'unico modo per evitare di essere schiacciati dal mercato, ovviamente quando scende, è di assecondare il movimento iniziato proprio dalle mani forti che prima di tutti decidono a volte di vendere (inducendo la fase ribassista) e poi di comprare (inducendo la fase rialzista). Fatta questa premessa,

MERCATI FINANZIARI di Tiziano Morgillo

(economista finanziario - consulente indipendente - www.studioftm.it)

Borsa italiana verso la svolta?



Andamento dell'indice ftsemib40 ultimi 10 anni

alla domanda: "chi è in grado di conoscere dove e quando il mercato salirà?" l'unica risposta corretta è che nessuno potrà mai saperlo con certezza. Ma questo poco importa, perché la vera e unica certezza che sappiamo del mercato è che prima o poi prenderà una direzione ben

precisa, rialzista o ribassista. Pertanto, l'aspetto interessante sta semplicemente nella ricerca dei punti di svolta significativi dei prezzi del mercato, in quanto sono in grado di individuare la nuova tendenza in atto e questo ti permette di stare fuori quando la tendenza è ribassista

e di rimetterti dentro al mercato quando la tendenza ritornerà rialzista.

Alcuni potrebbero giustamente obiettare che sia giusto stare sempre dentro al mercato, perché alla lunga tornerà a salire. Il mio pensiero è assolutamente contrario perché questo



57enne
**CERCA
SIGNORA**
scopo amicizia

Fermo posta settimanale Voce
Via Peruzzi 2C - CARPI

SETTEGIORNI

Se ne sono lette fin troppe sulla vicenda dei dipendenti comunali di Sanremo che truffavano nel loro piccolo lo Stato, mentre nei rispettivi profili facebook inveivano contro i politici e la casta. Ci sia permesso di aggiungere una piccola annotazione. C'è un tratto ricorrente, nel genio italico, che è la sua sostanziale impronta anarchica. Non l'anarchia nobile degli ideali di autogoverno, ma l'anarchismo becerò dell'insofferenza per ogni governo, che non sia quello confacente all'interesse individuale o, al massimo, familiare. Uno a questo punto potrebbe chiedersi: ma allora perché siamo un popolo che tende sostanzialmente a destra, all'uomo forte e all'ordine imposto dall'alto? Azzardiamo: perché lo spirito anarcoide, con il quale ciascuno di noi convive perfettamente, diventa insopportabile quando lo si subisce da quanti lo ce l'hanno incistato dentro, esattamente come noi. Da qui l'invocazione dell'autoritarismo, perfino con qualche tratto nostalgico e tentazioni totalitarie: l'ordine, anche cattivo e totalitario va bene, soprattutto se riguarda gli altri. Veniamo a cose nostrane, molto nostrane. Stupendo inciso vernacolare riferito ai nuovi manager

sbarcati a Carpi con i fondi di investimento: "Chelòr i creden ed'gnir ché dal paes in du i lighen i can cun la salsisa" (traduzione: questi signori pensano di venire qui dal paese in cui i collari dei cani sono confezionati con la salsiccia). Per dire di un tocco di saccenteria da sopracciò ben cresciuti e allevati, nei confronti della nostra arrabattata e avventurata realtà provinciale. Non diremo mai a margine di quale incontro e di quale associazione imprenditoriale sia sgorgata siffatta riflessione, molto più vicina a Bertoldo che alla Bocconi. Resta da capire se questa larvata critica ai manager del capitale di rischio in cerca di investimenti sia l'effetto di un atavico inferiority complex o non derivi piuttosto che dalla constatazione, condita di saggezza precapitalistica, che i miracoli quaggiù e di questi tempi non li fa nessuno.

Nota politica: sulla Stampa, l'elzevirista che si firma come Jena ha scritto: "Se Renzi fa il partito della nazione, quel che resta della sinistra non potrebbe fare almeno quello della provincia?". Lo si vorrebbe informare che esiste già: è quello di Modena.

VOCE

Anno XXI, numero 40
29 ottobre 2015
Reg. Trib. di Modena n. 1177 del 7.10.1993
Iscritto al Registro degli Operatori di Comunicazione (R.O.C.) con il n. 2712
Direttore responsabile
Florio Magnanini (direzione@voce.it)

In redazione
Claudia Rosini (redazione@voce.it)
Enrico Ronchetti (sport@voce.it)
Fabrizio Stermieri (web@voce.it)

Collaboratori
Giuliano Albarani, Luca Barberis, Mario Bizzoccoli, Giorgio Boschini, Paolo Covezzi, Elisa Tirabassi, Fabio Garagnani, Gianfranco Guaitoli, Carlo Mantovani, Valentina Po, Davide Setti, Rosella Tagliavini, Pietro Turchi, Nicola Valentini

VOCE <http://www.voce.it>
E-Mail: posta@voce.it
chiuso in redazione il 27 ottobre 2015



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Video e gestione web
Adriana Vicidomini (tv@voce.it)

Fotografi collaboratori
Giulia Mantovani, Giulio Mori, Valeria Cremaschi

Impaginazione
Dora Malagoli (grafica@voce.it)

Segreteria di redazione
Paola Guerzoni (amministrazione@voce.it)

Inserzioni pubblicitarie
Vanna Fornasari (commerciale@voce.it)
Judith Waldner (publicita@voce.it)
D&FPubblicità
via Peruzzi, 2C
41012 Carpi
tel. 059 698050 fax 059 645457

Stampa
Centro Servizi Editoriali srl
Stabilimento di Imola
Via Selice 187/189
40026 Imola (BO)